

Un nuovo modello per capire come si sposteranno le specie marine in relazione al cambiamento climatico



Prevedere come si sposteranno le specie marine in diversi scenari di emissione di anidride carbonica è di fondamentale importanza per garantire una gestione adeguata delle risorse ittiche, soprattutto in uno scenario in cui l'oceano si sta rapidamente riscaldando a

causa del cambiamento climatico.

Un team di ricerca coordinato dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS, con il coinvolgimento dell'Università di Bari, della Fondazione COISPA ETS e dell'Istituto di Oceanografia e Pesca di Split (Croazia), ha applicato un approccio modellistico per rappresentare presente, passato e futuro delle variazioni spaziali di nove specie demersali, ovvero pesci, crostacei e molluschi che nuotano attivamente ma si mantengono in prossimità del fondale. I risultati mostrano una probabile variazione futura della distribuzione e della densità di queste specie nell'area oggetto dello studio, Adriatico e Ionio, in risposta al cambiamento climatico.

L'approccio è stato applicato ai dati di individui sia giovanili che adulti del Mar Adriatico e nel Mar Ionio Occidentale in quattro finestre temporali (1999-2003, 2014-2018, 2031-2035 e 2046-2050). Le nove specie prese in esame sono state il nasello, la triglia, lo scampo, la rana

pescatrice, il totano, il sugarello europeo, la seppia, la canocchia e la sogliola comune.

[Leggi l'articolo integrale](#)

Fonte: ogs.it